Anno XXV | Sabato 1 Agosto 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 182

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

[Esce] tutti i giorni eccettuata la Domenica.
[A Udine] a domicilio . . . . . . L. 16
[In] tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris** e C., Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL DISCREDITO
DELLE ISTITUZIONI PARLAMENTARI

Molte volte ci è già accaduto di dover deplorare la grande apatia, che si riscontra fra tutte le classi delle nostre cittadinanze, per ciò che riguarda le cose politiche.

Quando di governi liberi e di istituzioni parlamentari non vi esisteva nemmeno l'ombra, ed anzi si rischiava di buscarsi il carcere dimostrando di aspirare a quei sistemi, quasi tutti credevano che non appena si si fosse levati di dosso l'incubo del potere dispotico, assieme colla libertà sarebbe apparso il benessere materiale — insomma si credeva che col regime libero sarebbe piovuto oro dal cielo ed ogni altra felicità sarebbe divenuta possibile.

Il popolo italiano era abituato da secoli al *dolce far niente*, e credeva che libertà significasse continuare in quella pacifica esistenza e trovare per sopramercato.... la tavola imbandita.

Eppure i primi apostoli di libertà non predicarono il vangelo della poltroneria, ma dissero francamente che a regime libero deve corrispondere vita attiva.

I soliti neghittosi abituati a non muovere un dito senza il beneplacito dei superiori, si trovarono spostati nelle loro abitudini e furono i primi a gettare il discredito sul nuovo ordine di cose, e a questi fecero coro gli altri numerosi che sogliono attribuire il triste andamento delle cose a tutto, eccettochè allo scarso loro ingegno.

E così a forza di trovare tutto male ideato e peggio fatto, si giunse a infondere nelle masse l'apatia e anche nei migliori lo scoraggiamento.

No, la libertà non è fatta per gl'infingardi, ma essa richiede maggior copia d'attività, maggior lavoro, maggior responsabilità delle proprie azioni.

Libertà significa non solo il diritto di esprimere le proprie opinioni e di eleggere gli amministratori della pubblica sostanza, ma pure il diritto che ha ciascun cittadino di applicarsi sotto date condizioni, alla professione che più gli aggrada; il diritto al libero commercio e il diritto nei consumatori di opporsi ai monopolii degli esercenti mediante le società cooperative, ed altri molti sono i diritti che furono riconosciuti dalla libertà.

Ma oltre ai diritti la libertà impone dei doveri, che è duopo siano rispettati da chiunque ambisce alla qualifica di uomo libero.

Primo fra tutti i doveri si è quello di ubbidire alle leggi esistenti, e, se queste si credono cattive, procurarne l'abolizione solamente con mezzi legali.

La collisione fra i diritti che si vogliono sorpassare e fra i doveri che si disconoscono, contribuisce pure a sollevare il disgusto di coloro che si credono lesi nei loro interessi.

Non negheremo però che il comportamento di parecchi uomini parlamentari, che si curarono solamente degli interessi parziali dei loro elettori e dei partiti, anzichè di quelli generali della nazione, riuscì pure a discreditare le nuove istituzioni.

Malgrado ciò noi siamo fermamente convinti che l'attuale stato di apatia e di sfiducia cesserà, e che il popolo italiano si persuaderà che l'unico regime che può produrre la felicità, per quanto essa sia possibile, e il progresso — è il regime della libertà.

Fert

Una nuova batteria alla frontiera

Uno degli effetti della visita fatta giorni sono dal ministro Pelloux alle opere di difesa della nostra frontiera fu la progettata costruzione di una batteria che deve dominare tutta la catena di forti che stanno intorno a Briançon, una delle piazze meglio difese della Francia.

Tale batteria verrà a costare assai, perchè la natura franosa di Chaberton, punta che sovrasta il Monginevra, ove deve essere costrutta, richiede lavori lunghissimi. Nondimeno per l'inverno prossimo si spera che sarà ultimata ogni cosa.

Quanti hanno visitata la Savoia dicono che gli apprestamenti militari sono al di là del confine veramente inquietanti. Fra l'altro, a Freney, vicino a Modane, si stanno preparando vastissimi locali per deposito di viveri e d'armi.

Pro Africa Italica

Sotto questo titolo venne pubblicato a Roma un opuscolo in confutazione dello scritto del co. Antonelli.

Le idee espresse nell'opuscolo sono le seguenti:

« Noi dobbiamo mantenere il confine del Mareb-Belesa-Muna;

Sinora abbiamo chiesto allo Scioa quello che non ci poteva dare ed abbiamo rifiutato dal Tigrè le offerte leali e sincere; viceversa poi abbiamo dato allo Scioa più del bisogno e nulla concesso al Tigrè, per quanto si mostrasse con noi remissivo e rispettoso.

Abbiamo errato nell'orientamento degli interessi nostri e nell'apprezzamento di quelli delle varie regioni dell'Abissinia.

Noi abbiamo bisogno dell'amicizia coll'Imperatore per il commercio con Assab sulla via carovaniera dell'Aussa e su quelle che conducono a Massaua pel Tigrè, nonchè per non essere disturbati nelle nostre buone relazioni coi Tigrini.

L'Imperatore a sua volta ha convenienza di averci amici perchè la libertà di commercio giova pure a lui, primo commerciante del suo regno, ed ha poi necessità dell'accordo coll'Italia, giacchè essa ha una influenza decisiva sulla tranquillità della parte nordica del suo Impero.

Perchè non si potrà concretare e mantenere questo accordo? perchè è compromesso dalla discussione sui confini? Ma noi lasciamola impregiudicata con lui, e contentiamoci di risolverla col Tigrè, e l'Imperatore non chiederà di meglio che di non essere più obbligato ad occuparsene: c'è la famosa quistione del protettorato! Ebbene, noi mostriamoci di spirito e facciamo a dimenticare un'utopia pur adoperandoci ad introdurre, fare accettare e diffondere nell'Impero quella influenza che un giorno diverrà protettorato effettivo.

Rimangono gli accordi col Tigrè, ma essi non sono difficili.

Per ora il Tigrè non è potente e non può darci ombra: un giorno, quando si aprirà la successione al trono imperiale (Menelick è senza figli) Mangascià, o chi per esso, avranno bisogno della nostra amicizia per essere sicuri alle spalle e potere con fiducia muovere alla conquista delle provincie del Sud ed in seguito per contenerle: noi possiamo pertanto essere certi che per lungo tempo, anche nel caso di un imperatore tigrino, non solo non saremo direttamente minacciati, ma se la nostra linea di condotta sarà franca e leale, la nostra amicizia verrà ognor più apprezzata ed ambita. »

Associazioni clericali

La *Voce della verità* ha promossa una Società di mutua assistenza fra insegnanti cattolici.

Si sta costituendo pure con l'appoggio delle case Torlonia e Borghese, una società operaia cattolica fra i contadini dell'agro romano che s'intitolerà da Sant'Isidoro.

La Francia strangolata
dal Portogallo e dall'Inghilterra

Nella recente visita fatta dall'imperatore di Germania in Inghilterra, in una *Garden Party* dalla marchesa di Salisbury a Hatfield, successe il seguente incidente:

« Si era a tavola, quando tutto d'un tratto si aprì il fermaglio di sotto al mento dell'ambasciatrice di Francia, signora Waddington. Il ministro plenipotenziario del Portogallo, Senhor de Soveral, che trovavasi al di lei fianco, gentilmente si affretta per aiutarla a fissare il fermaglio. L'Imperatore della Germania, ciò vedendo, esclama col più amabile sorriso:

— To! il Portogallo che tenta di strangolare la Francia!

Al tempo stesso che queste parole vengono pronunciate in mezzo alle risa ed ai commenti degli astanti, Lord Salisbury accorre pur egli per assistere Senhor de Soveral.

E l'Imperatore Guglielmo aggiunge con lo stesso tono:

— Di peggio, in peggio! Ecco ora l'Inghilterra che aiuta il Portogallo del compimento della sua impresa! »

La situazione Europea
giudicata dalla stampa francese

I giornali parigini constatano unanimi che la situazione europea presentasi pacifica.

La *Justice* dice che l'Inghilterra paurosa dell'accordo franco-russo cerca di avvicinarsi alla Francia.

L'*Estafette* approva pienamente l'articolo del *Nord*, organo della cancelleria russa, il quale dichiara che la Russia non intende affatto avanzarsi in Oriente.

Il *Paris* scrive che se la pace non può dirsi lungamente assicurata in Europa, non può attribuirsene la colpa alla cattiva volontà delle potenze ma a circostanze straordinarie.

CONTRO I FRATI ITALIANI
DI TUNISI E DI ALGERI

Da pochi giorni soltanto ha avuto esecuzione lo sfratto dei cappuccini italiani dalla reggenza di Tunisi, imposta dal cardinale Lavigerie col concorso del governo francese, che già si parla vagamente del richiamo dei francescani italiani da Tripoli.

Il Lavigerie avrebbe fatto approvare dal Papa un suo piano di riordinamento generale delle missioni cattoliche in Africa, per cui tutto o quasi tutto l'elemento italiano religioso sarebbe poco per volta sostituito da francesi o da protetti dalla Francia.

Il Vaticano, che vuol ad ogni costo entrare nelle grazie della Repubblica francese, è disposto a fare qualunque concessione al Cardinale Lavigerie, il quale in tutta questa irrequieta propaganda ha non solo l'annuenza del governo di Parigi, ma il suo appoggio morale e materiale.

Una parte del Sacro Collegio vede con rammarico questa dedizione completa della Chiesa ai voleri di una sola nazione cattolica, ma è impotente a opporsi alla strapotente influenza dei gesuiti, che, essendo favorevoli alla nuova evoluzione della diplomazia pontificia, obbligano il Papa a battere la medesima via.

Il giornale il *Paese*, che si pubblica a Napoli, nel suo numero del 28 corr. riceve dal suo corrispondente di Roma le seguenti informazioni:

« Come vi telegrafai, tornasi a parlare della possibilità che ai francescani di Tripoli si faccia come testè ai cappuccini di Tunisi.

Le scuole dei francescani a Tripoli corrono pericolo. Il personale delle missioni dei francescani è di 22, cioè 17 dell'Ordine dei francescani, di cui 11 sacerdoti (10 italiani ed un maltese) e 5 padri Maristi. Tutti attendono alla direzione delle scuole confessionali di Tripoli sotto la dipendenza del Prefetto apostolico che è un italiano, certo P. Carlo da Borgo-Giove (Toscana).

Intanto i missionari del Cardinale Lavigerie tentano di levare anche in Palestina ai francescani le scuole.

Già la congregazione di Propaganda ha ordinato che i francescani abbiano la direzione delle scuole confessionali dei soli cattolici, mentre i missionari francesi hanno la direzione delle scuole confessionali per i non cattolici e per gl'indigeni.

In Palestina i cattolici sono appena 27,500, e gli altri arrivano ad 800,000. Si vede che i francescani hanno avuto la parte peggiore. »

Riorganizzazione
nella Pubblica Sicurezza

Da Roma si annunzia che al Ministero dell'Interno sono già cominciati gli studi circa i mezzi onde ottenere una epurazione del personale delle Questure.

Si aggiunge che non si tratta per ora che d'indagini preparatorie, il cui risultato verrebbe sottoposto più tardi ad una Commissione incaricata di cercare e formulare qualche proposta concreta.

Se questa notizia fosse vera, si dovrebbe dire che il provvedimento, al quale si allude, sebbene invocato da tanto tempo, avrebbe oggi un carattere di opportunità, che non può sfuggire ad alcuno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	1 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	750.9	7gl.9	751.1
Umidità relativa	75	60	78	91
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	0.4	0.4	—	15.1
Vento (direz.	—	SW	—	—
Vento (vel. k	—	3	—	—
Term. cent. .	21.6	24.5	20.4	18.3

Temperatura (massima 26.2 (minima 16.2
Temperatura minima all'aperto 14.8

---

3 Appendice del GIORNALE DI UDINE

I Riformisti
nella storia del Risorgimento italiano

Del resto le idee inattuabili del programma giobertiano, i principî incompatibili collo spirito dei tempi moderni vennero ben presto scartati. Caddero dalle menti illuminate molto prima che l'evidenza dei fatti venisse a smentirli; dalla coscienza universale degli Italiani dileguarono subito dopo il gran voltafaccia del nuovo pontefice Pio IX°.

E già di questa selezione noi possiamo avere una prova in un libro, pubblicato poco dopo il Primato, nelle « Speranze d'Italia » di Cesare Balbo.

Questi, pur ripigliando alcune delle conclusioni alle quali il Gioberti era pervenuto, in molte opinioni da lui discorda: lo combatte poi apertamente col non ammettere una supremazia del pontefice in Italia.

Posta anch'egli a base delle sue teorie la necessità d'una confederazione italiana, procede ad esaminare l'altra quistione: chi di questa confederazione dovesse porsi a capo.

Lasciamo per un momento parlare lui stesso.

« L'idea di dare al papa la presidenza della futura confederazione è, senza dubbio, magnifica idea; fu idea, fu fatto incontrastabile nel medio evo. Ma potrà egli mai restaurarsi tal fatto? E quello del terzo gran primato d'Italia, sperato insieme come conseguenza?

Io dirò schiettamente e con molti: crediamo difficili l'una e l'altra restaurazione. Difficili per sè le restaurazioni tutte. La confederazione sarebbe pur essa restaurazione, già difficile dunque per sè in generale; non v'aggiungiamo la difficoltà maggiore dell'imitazione più particolare. »

Ed allora chi dovrà essere eletto all'altissimo ufficio?

Dinastie straniere o sostenute da potenze estere, no certamente; principi deboli di stati microscopici neppure.

Non v'è altri dunque che la casa di Savoia, degna per tanti rispetti dell'amore e della fiducia di tutti gli Italiani, che debba e possa degnamente accingersi all'opera di riunire in una lega fraterna i vari stati della penisola, che sia naturalmente chiamata a conservarne la suprema direzione, a difenderla efficacemente contro nemici esterni ed interni.

Seguita dimostrando, la confederazione essere impossibile finchè gran parte d'Italia rimane provincia straniera.

Ciò posto, egli crede che all'impresa dell'indipendenza non si possa venire che per una di queste vie:

1°. Spontaneamente da principi italiani.

2°. Spontaneamente da una sollevazione nazionale.

3°. Per mezzo di una chiamata di nuovi stranieri.

4°. Per qualche occasione che si afferrasse meglio che non fosse fatto fino allora.

Sono quattro speranze o disegni.

Discussi e rigettati per varie ragioni i tre primi, passa al quarto e vi si ferma.

Di occasioni che possano giovare alla causa italiana, il Balbo non ne vede che tre:

1°. Una conflagrazione democratica.

2°. Qualche tentativo di monarchia universale.

3°. Qualche partizione di stati più o meno simile a quelle che avvennero nel secolo scorso.

Le due prime, come meno probabili, vengono da lui eliminate; e così, di eliminazione in eliminazione, giunge alla più attuabile delle speranze, all'eventualità, secondo lui, più promettitrice, quella cioè di uno sfasciamento dell'impero turco, dal quale l'Austria potesse conseguire ingrandimenti territoriali sul Danubio, a patto di abbandonare il Lombardo-Veneto e la sua egemonia sull'Italia.

E' una speranza, come ben si può capire, molto ipotetica e remota, che oggi ancora, dopo il volgere di tanti anni, aspetterebbe il suo compimento.

E questa tirò addosso al Balbo attacchi ferocissimi ed epigrammi non pochi; fra i quali uno, che comprende ancora il suo maestro ed amico, autore del Primato, piacemi ricordare:

« Italia mia, non è s'io scorgo il vero,
Di chi t'offende il difensor men fero,
Grida il Gioberti che tu se' una rapa
Se tutta non ti dai in braccio al papa;
E il Balbo grida: Dai Tedeschi lurchi
Librar non ti posson che i Turchi. »

La questione d'oriente risorse alcuni anni più tardi, ma si presentò alla mente del Cavour precisamente al rovescio dei postulati della scuola guelfa e riformistica; perchè, in luogo di contribuire alla rovina dell'impero ottomano, dalla quale speravasi uno spostamento dell'Austria, si trattò di puntellare la cadente potenza turca e di aiutarla a sostenersi più a lungo che fosse possibile.

Ad ogni modo, per quanto lontane e chimeriche, le speranze manifestate dal Balbo molto giovarono alla causa nazionale; e giovarono sopra tutto per l'importante posizione in cui trovavasi l'autore di esse.

« Premeva levar di testa a moltissimi, scrive il Montanelli, che le idee nazionali fossero grilli di capi scarichi, castelli in aria di spiantati; al che l'intervento del Balbo nella trattazione di esse grandemente contribuì. Vedendo che l'autore restava a Torino e che il re lo ammetteva a corte, si pensò che questi avesse avuto parte nell'opera, od almeno l'avesse approvata. »

***

Ma fermiamoci qui; arrestiamoci alla parte più nobile e proficua di questo apostolato — se così si può chiamare — riformistico; non addentriamoci nelle lotte, nelle discrepanze, nelle scissure che nei partiti scoppiarono proprio nel momento in cui sarebbero state maggiormente necessarie la concordia e la tolleranza. Quindi ometteremo di esaminare più oltre le fasi della sciagurata polemica che si accese fra gli intransigenti d'ogni colore, e che fu non ultima causa del fine disastroso della campagna del 1848 e 49.

D'ora innanzi fra gli stessi liberali moderati si perde l'unità di vedute indispensabile ad una condotta energica, ad un'azione pronta e sicura; si disorganizza il programma generale, divi-

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30:

Venti deboli vari qualche temporale specialmente Nord — temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OIMÈ, LA VITA!...

è il titolo d'un racconto della egregia e gentile scrittrice signora *Elena Fabris Bellavitis*, che verrà quanto prima pubblicato in *appendice* nel nostro giornale.

Per la festa patriottica del 16 agosto. Il Comitato permanente dei reduci ricevette di già le adesioni alla solennità patriottica sopracennata dalle seguenti rappresentanze comunali: Martignacco, Majano, Spilimbergo, Segnacco, Bicinicco, Frisanco, S. Giorgio di Nogaro, Lestizza, Cividale, Pagnacco, Venzone, S. Quirino e dalle rappresentanze delle seguenti associazioni: Operaia-agricola di M. S. di Tricesimo, Operaia di M. S. di Palmanova e Operaia di M. S. di S. Daniele, nonchè da quelle cittadine, cioè: Operaia generale, Cappellai, Fornai, Dante Alighieri, Comica friulana, Camera di Commercio, Circolo liberale politico operaio, Agenti di commercio, Istituto filodrammatico, Mazzucato, Parrucchieri e barbieri, Comitato provinciale veterani.

Un esperimento per l'illuminazione della Piazza V. E. nella sera del settembre in occasione del 25 anniversario di fondazione della Società operaia, fu fatto ieri a sera. Si collocarono sotto alla loggia di S. Giovanni alcune lampade dal vetro color rosso. L'effetto fu debolissimo, cosicchè si abbandonò l'idea, di fare quanto prima era stato stabilito.

E' probabile, invece che ai lati del monumento di Vittorio Emanuele si porranno due fontane luminose.

Per la festa della Società operaia che avrà luogo, come abbiamo annunciato, in settembre, il Comitato lavora colla maggior lena possibile.

Sarà pubblicato in tal giorno uno splendido *giornale illustrato*, numero unico, che si venderà al prezzo di centesimi 50.

Nel Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, l'adunanza ordinaria del mese di agosto avrà luogo nel giorno 2 alle ore 12 meridiane. In essa parlerà il prof. G. *A. Pirona*: Sui fossili suessoniani di Vernasso in Friuli, del prof. *A. Tommasi*.

Riunione delle Deputazioni provinciali Venete. — Provocata dalla Deputazione provinciale di Udine seguirà in Venezia la riunione dei rappresentanti delle provincie Venete per trattare d'un progetto per costituire un Consorzio antifilosserico.

Vaglia internazionali. L'Amministrazione postale del Portogallo ha sospeso la emissione per parte dei propri uffizi, dei vaglia internazionali a cominciare dal 21 luglio 1891. Dall' Italia continueranno però ad essere tratti vaglia sul Portogallo alle condizioni stesse che per lo pessato.

La regata veneziana. Domani ha luogo a Venezia la storica *regata veneziana* lungo lo splendido *canalazzo*, la più bella via d'acqua ch'esiste al mondo.

Vi sarà poi il corso di gala delle gondole e si vedranno 500 gondolieri di traghetto in costume del 1700.

Al *Teatro Malibran* continua l'*Aida* con la *Zilti*.

Renitenti alla leva della classe 1871. Il comm. Minoretti, prefetto della Provincia, ha diramato la seguente circolare:

Ai sigg. Sindaci della Prov. di Udine

Ultimate le sedute ordinarie del Consiglio di Leva per l'esame definitivo ed arruolamento dei nati nell'anno 1871, è risultato che 1263 sono i giovani che, non avendo risposto alla chiamata, vennero dichiarati renitenti.

Questa cifra considerevole mi obbliga a richiamare su di essa l'attenzione dei signori Sindaci, interessandoli caldamente a far vive raccomandazioni agli inscritti, col mezzo delle rispettive famiglie, allo scopo di ottenere che il loro rimpatrio avvenga *a tempo opportuno per potersi presentare alle rispettive sedute suppletive segnate nel manifesto 24 marzo anno corrente num. 104 per ciascun distretto.*

Unisco il prospetto degli inscritti appartenenti a codesto Comune stati dichiarati renitenti, con preghiera di volermi informare *entro quindici giorni* ove i medesimi attualmente si trovano, e se vi ha certezza, o almeno lusinga, che possano rimpatriare per l'epoca sopraindicata.

Nel caso che taluno di detti inscritti avesse diritto alla assegnazione alla III^a categoria, e i documenti relativi non fossero già stati presentati al Consiglio di Leva, dovranno trasmettersi *subito* alla Prefettura onde si possano esaminare e tenere presenti al momento dell'arruolamento.

I signori Sindaci sono pregati a raccomandare ai Segretari comunali di adoperarsi colla massima attenzione e sollecitudine in tutto quanto riguarda le pratiche da farsi pel rimpatrio e presentazione al Consiglio di Leva dei renitenti in parola, onde non abbiansi a lamentare dannose conseguenze agli inscritti ed alle loro famiglie.

Si rammenta per ultimo l'obbligo di munire ogni singolo inscritto che presenterà al Consiglio di Leva di legittimatoria coi connotati personali e coll' indicazione se ha diritto alla assegnazione alla III^a categoria.

Tabella indicativa dei giorni destinati per le sedute suppletive.

Ampezzo, Cividale, Codroipo il giorno 1 settembre 1891 alle ore 10 ant.

Gemona, Latisana, Maniago il giorno 2 settembre 1891 alle ore 10 ant.

Moggio, Palmanova, Pordenone il giorno 3 settembre 1891 alle ore 10 antimeridiane

S. Pietro al Natisone, Sacile, S. Daniele del Friuli il giorno 4 settembre 1891 alle ore 10 ant.

S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo il giorno 5 settembre 1891 alle ore 10 ant.

Tarcento, Udine il giorno 7 settembre 1891 alle ore 10 ant.

10 settembre 1891, ore 10 ant. chiusura della sessione.

Lo stato delle campagne. Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero sullo stato delle campagne continua la trebbiatura del frumento ed il raccolto è in media soddisfacente; scarso in molti luoghi nel Veneto e qua e là nell'Emilia.

La vite continua ad essere promettente, il granoturco soffre molto per la siccità.

Lo stato delle altre coltivazioni è abbastanza buono. Forti grandinate danneggiarono parecchi vigneti nella provincia di Cuneo, nel Monferrato, nella provincia di Padova, negli Abbruzzi e nelle Puglie.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 31 luglio 1891.

Autorizzò l'amministrazione dell'Ospizio di S. Daniele a stare in giudizio contro il comune di Pontebba in una causa civile per spedalità.

Autorizzò l'affranco di un mutuo per parte dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Sacile con che sia acquistata corrispondente rendita pubblica.

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Brugnera riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Id. di Tolmezzo relativa all'assegnazione di piante pel restauro della Rosta di Lorenzago.

Id. di Cavasso nuovo relativa alla contrazione di un mutuo coll'esattore.

Id. di Attimis con cui venne stabilito di pagare alcuni debiti con l'importo della tassa famiglia riscosso in più di quello previsto in bilancio, e respinse un ricorso contro tale deliberazione.

Id. di Palazzolo dello Stella relativa alla vendita di terreno.

Id. di Ragogna riguardante aumento di salario al regolatore dell'orologio comunale.

Id. di Paluzza concernente cessione di terreno alla Società del Tiro a Segno al prezzo di cent. 15 al m. q.

Id. di Cividale relativa alla affittanza a trattativa privata per nove anni della colonia di S. Pietro dell' Isonzo di proprietà dell'Ospitale.

Id. di Chions riguardante affranco di canone gravante fondi di privata proprietà.

Approvò le modificazioni stabilite dal Comune di Moruzzo alle categorie della tassa famiglia pel 1892.

Id. il nuovo regolamento edilizio del comune di Cividale.

Deliberò di non poter approvare la deliberazione del consiglio comunale di Treppo Grande riguardante il deposito presso la Cassa di Risparmio di Udine degli importi riscossi per requisizioni austriache consigliando invece l'investita dei medesimi in titoli del Debito Pubblico.

Approvò le deliberazioni d'urgenza delle giunte comunali di Raccolana e Chiusaforte, autorizzanti i rispettivi sindaci a stare in giudizio contro una ditta privata, proprietaria del fondo Piano della Sega, gravata di servitù di posteggio e pascolo.

Approvò il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Moggio, assegnandone 13 a quella di Moggio di Sotto, 5 a quella di Moggio di Sopra e due a quella di Ovedasso.

Id. di Tramonti di Sopra assegnandone 7 alla frazione di Tramonti di Sopra, ed 8 di Chievolis.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico di vari comuni per pagamento di spedalità.

La Giunta procedette pure al sorteggio dei suoi componenti che dovranno rinnovarsi. Vennero estratti i nomi dei signori *Marzona dott. Carlo* e *Schiavi avv. L. C.*

I sorteggiati non possono essere rieletti per due anni.

Rimangono ora in carica il *comm. Andrea Milanese* e l'avv. *Francesco co. di Caporiacco.*

Dei supplenti venne sorteggiato l'ing. cav. *Osualdo Cappellari.*

Per le signore. (Dalla *Gazzetta del Popolo della domenica*).

La moda... che si porta... dove? La capricciosa Dea è in giro: la troverete in ferrovia, in battello a vapore, in riva al mare, sui monti, negli stabilimenti di cura climatica, idroterapica, nelle villeggiature in fondo a fresche valle, sui colli ubertosi...

Le signore che ancora indugiano nelle spopolate vie cittadine, portano certi svelti abitini chiari in « foulard » di cotone, certi lunghi « dolmans » in seta cangiante « noisette » e celeste ornati in « guipure crème, » con cui hanno l'aria di tornare allora allora dalla campagna, o da lontane peregrinazioni. E se le incontrate, dicono precisamente d'essere tornate ieri per parlare con l'avvocato, intendersi con la sarta, sbrigare una faccenduola! « Ripartono domani, posdomani al più tardi! »

E vi stringono in fretta la mano, inguantata da maglia di seta o fil di Scozia; guanto che allarga bensì la mano, ed è perciò evitato dalle vere eleganti, ma che permette di maneggiare meglio l'ombrello, il ventaglio, e all'occorrenza l' « alpenstok, » il remo, il volante...

Per le alpiniste serie, per le coraggiose rematrici e nuotatrici, sono eccellenti i guanti in pelle di castoro o camoscio. Così per le brave signore massaie, che in campagna si occupano di giardinaggio e della « basse-cour ». E sono guanti economici quelli in pelle di daute, perchè si lavano facilmente e semplicemente con acqua e sapone.

Da molti anni le « touristes, » le viaggiatrici di vocazione, li prediligono, e non se ne vedono altri in Svizzera, il paese ove in questa stagione passa mezza Europa.

Alle signore che si limitano a modeste escursioni basteranno gli alti ombrelli dal manico nodoso e solidissimo, su cui si può appoggiarsi senza ricorrere all' « alpenstok »; ombrelli eleganti e bizzarri che l' industria sa adattare ad ogni sorpresa celeste; preservano dal sole, riparano dalla pioggia.

In ferrovia, in luglio ed agosto, sono indispensabili gli spolverini: si fanno tuttora in tela o in « mousseline de laine » bigia; sono gli accappatoi di una volta con maggiore ampiezza, qualche riporto di velluto al collo e alle maniche aperte o chiuse, e grossi cordoni ai fianchi a foggia fratesca.

Ma nelle regioni montuose, o appena cessa il gran caldo, il miglior mantello da viaggio è « l' imperméable ». Quanto cammino dagl « water-proof » di uniforme memoria, agli eleganti e pratici « imperméables » del giorno!

« Dolmans » o rotonde doppie, lunghe, leggerissime sono fatte, sapendo scegliere bene il modello, in maniera da lasciare circolare l'aria, e non soffocano più come una volta.

Assumono tutte le tinte, ingannando i più esperti, tanto che si possono indossare con qualunque tempo: ma quanto preziosi in montagna se capita un acquazzone improvviso! Si fanno con e senza cappuccio, il quale a dir vero mi sembra superfluo.

I frequenti e repentini cangiamenti di temperatura hanno confinato i tessuti vaporosi ai recinti chiusi, vale a dire a ben rare comparse. Si è meno poetiche d'una volta e più positive.

I « foulards » a fondo unito, oscuro, a pallini, fiorellini, « rayures », serpentelli, sono prescelti a ragione per la loro seria eleganza. Così le stoffe di lana pelosa o di « surah »: vita a punta, liscia, con la cintura Cleopatra, che consiste in un semplice nastro di « faille » nero, tempestato di *jais* lunga poco più d'un palmo, che si riproduce al collo.

Taccio delle « toilettes lancées, molto scollacciate, per le grandi feste degli stabilimenti più in voga; dove, come diceva una pretta parigina « la robe est decolletée même très decolletée, mais il y aura un chapeau!! »

E si balla realmente con degli enormi cappelli in testa di paglia di Firenze o in « tulle » nero con una mezza aiuola di fiori sopra, legati da un nastro.

Il più elementare buon senso indicherebbe per la sera le minuscole « capotine » in pizzi e fiori che si portano di giorno e fino a ieri ne' ritrovi cittadini.

Ma no: bisogna proprio urtare il naso del ballerino o carezzargli poco piacevolmente l'orecchio con le immense ali del cappello di paglia o il fil di ferro di quello in « tulle! »

Alle signorine, per la stagione ai bagni di mare, consiglierei una veste in « cheviot » bianco: gonna a spicco e giacchetta appena sul davanti, che lascia vedere una camicetta in batista, bianca, « crème » o rosea: di sera, nello salone dello stabilimento, dove si fa musica e si balla, si toglie la giacchetta e si resta in una « mise ad hoc ».

Per le signorine la gonna è quasi liscia, drappeggia parcamente sui fianchi: per le signore si vedono gli antipatici tre o quattro « volants» sulla tela davanti, come si sono portati nella prima metà del secolo. Preferisco l'alto volant in giro a festoni, appena accennati da « choux » in istoffa.

Il caldo ha fatto smettere gli alti colletti a ricordi più o meno storici; molti risvolti alla marinara e bustini alti e bassi sulle vite che si abbottonano, quando sono liscie sotto il braccio, di fianco.

Trecce di fettuccie e striscie metalliche ornano il fondo degli abiti, riproducendosi alla cintura, ai polsi: delle maniche sempre lunghe e voluminose. Moda pesante e di poco buon gusto.

Due novità nuovissime.

Non più scarpette di raso bianco per « toilette » nuziale; bensì babbuccie in pelle bianca di guanto ricamata.

A cavallo, capello di paglia bianca alla marinara: sarebbe ora di detronizzare il classico e sgraziato cilindro!

IRMA S.

Cura della vista. A motivo delle numerose commissioni, lo specialista ottico sig. Bussarelli possessore delle lenti di **Pure Silex** si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti, coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggerne i diffetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in Via Paolo Sarpi N. 43. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Luglio 1891.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 20,041.09
Mutui	» 3,785,233.33
Prestiti in conto corrente	» 250,048.16
» sopra pegno	» 74,699.—
Valori pubblici	» 1,775,242.50
Buoni del Tesoro	» 910,000.—
Depositi in conto corrente	» 257,327.39
Ratine interessi non scaduti	» 128,590.26
Cambiali in portafoglio	» 302,297.—
Mobili	» 6,234.65
Debitori diversi	» 16,133.70
Depositi a cauzione	» 1,411,100.—
» a custodia	» 980,357.47
Somma l'Attivo	L. 9,917,305.05
Spese dell'esercizio	» 39,934.26
Totale	L. 9,957,239.31

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,666,824.55
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 71,818.31
Simile per interessi	» 131,409.25
Rimanenze pesi e spese	» 72,945.79
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,411,100.—
» » custodia	» 980,357.47
Somma il Passivo	L. 9,334,455.37
Patr. dell'Ist. al 31 dic. 1890	» 549,914.74
Rendite dell'esercizio in corso	» 72,869.20
Somma a pareggio	L. 9,957,239.31

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di luglio 1891						
ordinari	140	80	684	366,408.32	450	221,573.87
a piccolo risparmio	30	17	294	5,428.52	69	2,187.80
da 1 gennaio a 31 luglio 1891						
ordinari	793	669	4050	1,894,089.94	4510	2,181,871.60
a piccolo risparmio	210	101	1687	40,679.62	456	17,035.45

Udine, 31 luglio 1891.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 ¼, 3 ½ %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 ½ %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 ¼ %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **5 ½**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **½ ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **¼ ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Ritorno della cavalleria. Questa mattina dopo le 8 fecero ritorno dal campo di Pordenone gli squadroni del reggimento Lucca Cavalleria (16) destinati alla guarnigione della nostra città.

Cavalli e cavalieri erano inzuppati da capo a piedi.

Patenti di grado superiore ed inferiore. Elenco delle candidate e candidati che ottennero nella passata sessione d'esami; la patente di grado superiore le Signorine:

Bassani Emma — Berlese Lucinda — Bidoli Erminia — Burelli Rina — Buzzi Alice — Caiola Angela — Canciani Ida — Canestari Lea — Carrara Olga — Carri Luigia — Ciacigh Antonietta — Corte Cristina — Deotto Giuseppina — Forni Emma — Foscolini Ida — Girolamo Rosa — Hoche Cecilia — Lenna Luigia — Manzini Evelina — Masotti Antonietta — Miani Rosa — Morgante Ida — Moro Letizia — Mosso Luigia — Ottogalli Antonietta — Ottogalli Ida — Pauluzzi Francesca — Percotto Virginia — Pitter Matilde — Rocca Angelina — Toppani Teresa — Tosolini Rosa — Vizzotto Maria.

Di grado inferiore:

Bortoluzzi Maria — Burelli Elvira — D'Ettore Ida — Forniz Elena — Innocente Elisabetta — Schiavi Angelina — Toso Libera.

Di grado superiore i signori:

Della Bianca Domenico — Serafini Silvio — Zucco Gio. Batta.

Presso la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone ottennero la patente di grado inferiore le Signorine:

Blasuttig Natalina — Borsetta Eleonora — Durlicco Elisa — Fabrici Sofia — Picazio Annunziata — Pignatelli Lorenza Amalia — Tolussso Caterina.

Nella scuola di Sacile i signori:

Bonetti Giacinto — Carli Romolo — Copetti Domenico — De Mozzi Pietro — De Stefani Giuseppe — Dorigo Giovanni — Fruch Remigio — Gasparinetti Ambrogio — Linussi Romano — Mattioni Pietro — Petris Luca — Soravitto De Franceschi Luigi — Tonello Tomaso.

---

dendosi e suddividendosi in mille distinzioni più apparenti che sostanziali, più arbitrarie che pratiche: i partiti si scindono in varie gradazioni; collo smembrarsi, e col combattersi fra loro, si indeboliscono.

Giacomo Durando propone una confederazione basata sulla costituzione di due regni italici principali: quello dell'Italia superiore od Eridania, e quello dell'Italia inferiore coi Borboni. Roma però avrebbe dovuto restare al papa; i principi spodestati si sarebbero compensati delle perdute signorie col dominio delle isole.

Molti e molti altri sistemi politici, con maggiore e minore serietà d'intendimenti, si escogitarono tanto che l'idea, comunque grandiosa, del Gioberti, finì per immiserirsi, degenerando nelle più strane aberrazioni, nelle più goffe ed infeconde fantasie.

Così si ingenerò una dolorosa e malaugurata confusione, si assopì, si raffreddò il popolare entusiasmo, sul quale la prima base di ogni grande mutazione, d'ogni verace e stabile progresso si fonda.

Quindi fu giusta od almeno giustificabile la guerra mossa dagli avversari a tali dottrine, che furono necessarie ed utili, in quanto fecero germogliare speranze ed idee non prima concepite, ma che avevano ormai compiuto il loro giro e dovevano inevitabilmente cadere, dopo l'apparente e momentaneo trionfo che ottennero pei primi fatti del 48.

***

A noi, tanto lontani dai tempi in cui questo programma si svolse e fiorì, a noi, aspiranti per legge fatale di progresso, ad ideali più alti di quello stesso che oggi vediamo avverato, e che pure quarant'anni addietro sarebbe parso utopia; a noi, dico, nelle presenti condizioni di cose, potranno sembrar miseri ed umili troppo i principî che abbiamo esaminati finora, inadeguati al grande concetto che di nazionalità e di patria, grazie alla virtù dei padri nostri, abbiamo potuto formarci.

Ma, togliendoci dalle circostanze attuali, trasportiamoci in quel momento storico e poniamoci per poco in quell'ambiente:

Vedremo allora quanto nobili e magnanimi fossero gli sforzi di quei sommi che tutto pensarono, tutto tentarono, tutto sacrificarono, pur di dar compimento alla redenzione civile e politica dell' Italia, e conosceremo quanto siano degni di tutta la nostra ammirazione, della nostra eterna gratitudine.

Bologna, 1891

LUIGI PIZZIO

L'Ospitale di Pordenone in giudizio. Nella seduta straordinaria che il Consiglio Comunale di Milano terrà nel giorno 4 corrente verrà comunicata la seguente deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale:

Per sostenere il giudizio promosso dall'Ospedale di Pordenone allo scopo di mettere a carico del Comune di Milano le spese di spedalità di Arman Angelina.

Banca Popolare Friul. - Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Luglio 1891.
XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	53,186.—
Effetti scontati	»	2,872,354.67
Antecipazioni contro depositi	»	44,432.40
Valori pubblici	»	691,418.07
Debitori diversi senza spec. class.	»	817.94
» in Conto Corr. garantito	»	147,606.27
Riporti	»	40,370.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	32,609.08
Agenzia Conto Corrente	»	15,162.20
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	263,273.50
id. id. antecipaz.	»	69,385.49
id. id. dei funzion.	»	62,250.—
id. liberi	»	144,462.13
Valori del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.26
Totale Attivo	L.	4,485,486 00
Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,238.88; Tasse Governative » 8,209.58	»	25,448.46
	L.	4,510,934.46

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 125,987.34	»	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. L. 1,067,933.43; Idem a piccolo risparmio » 89,922.89; Id. in Conto Corr. » 1,702,642.62	»	2,860,498.94
Fondo previd. Impiegati { Valori 11,556.25; Libretti 1,321.29 }	»	12,879.54
Ditte e Banche corrispondenti	»	513,032.17
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	31,707.01
Azionisti Conto dividendi	»	1,177.—
Assegni a pagare	»	1,527.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	337,658.99
Detti a cauzione dei funzionari		62,250.—
Detti liberi	»	144,462.13
Totale Passivo	L.	4,409,338.30
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 68,548.37; Riscont. e saldo utili esercizio preced. » 33,047.79	»	101,596.16
	L.	4,510,934.46

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi
Il Sindaco *Avv. P. Capellani* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Paolo Gaspardis avverte che, al sempre svariatissimo assortimento di stoffe per uomo (di cui assume dare i vestiti fatti), alle novità per signora, alla biancheria, al ricco deposito in stoffe per mobili, cortinaggi, tappeti, zerbini ecc. *ha ora aggiunto l'articolo di stoffe in crine per mobili e vetture.*

Rinvenimento. Ieri fu rinvenuto uno « Istromento » con carte di molto valore pel proprietario smarritore, che pare sia di Aprato (Tarcento), pel ricupero rivolgersi presso l' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.

Arresti. Fu arrestato in S. Quirino il contadino del luogo Degan Luigi perchè condannato a cinque mesi di reclusione per furto qualificato.

In Cordenons fu arrestato Marchiet Antonio, contadino del luogo, condannato a mesi 6 di carcere per renitenza alla leva.

In Forgaria fu arrestato il 26 luglio il contadino Ponte Domenico, condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per lesione personale.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9.30 pom. in piazza V. E.

1. Marcia — N. N
2. Duetto « Guglielmo Tell » — Rossini
3. Valtzer — Roggero
4. Scena, Aria e Duetto « Fosca » — Gomes
5. Pott-Pouvry «Fra Diavolo» — Auber
6. Polka — N. N.

Ho anch'io sognato: pallide visioni
Di donne bianche dai neri capelli,
E di amoroso vaneggiar canzoni,
E di pazzie segrete ritornelli.

Ho sognato di vincere tenzoni,
E medievali debellar castelli,
Per dominare i pudibondi occhioni
De le belle al mio amor donne rubelli,

In groppa al cavallo de' miei sogni alati
Corsi delle chimere il bel paese
Di strane in caccia visioni fosche.

Ma così galloppando ho consumati
Quindici fondi di calzoni al mese
Per rimaner con un pugno di mosche

G. CESARI

A Paderno, tempo permettendo, vi sarà *gran festa da ballo.*

A Butrio, domani ricorre la solita gran sagra annuale e vi sarà pure festa da ballo.

IN TRIBUNALE

Udienza del 31 luglio 1891

Freddi Achille, e Fasana Venanzio ambi da Milano imputati di furto aggravato furono condannati a mesi 13 di reclusione ciascuno e negli accessori di legge.

Gli amanti della caccia

E' partito da Milano il cav. Felice Sheibler, diretto a Liverpool, per imbarcarsi, il 5 agosto, sulla *City of Paris* con Don Leone di Sermoneta principe di Teano, e recarsi a New York, indi a Thompson Falls nello stato del Montana sulla linea del Northern Pacific.

Loro intento è di arrivare ai boschi inesplorati al di là del lago Kastenai River a scopo di caccia, trovandosi colà quattro specie di orsi, cioè il grissly, il cinnamomeo, il bruno e il nero, nonchè i cariboo, i capri bianchi, i mufloni di montagna e i cervi a coda nera e bianca.

Malversazione di un Banco Lotto

Per ordine del Ministero delle finanze chiudevasi il Banco lotto situato in via Cairoli a Livorno.

Il provvedimento accertasi derivato dalla scoperta di dolose alterazioni eseguite nel registro sulle matrici dove risultavano cifre inferiori di fronte al danaro versato dai giuocatori come attestano i biglietti loro rilasciati. Credesi che seguiranno altri rigori.

A
MARIA ANTONINI
NEL TRIGESIMO DELLA SUA MORTE

Io Ti rivedo ancora, soave fanciulla, ricoperta di fiori, là, nella bara, ove l'affetto dei Tuoi Ti compose!....

Tu eri là, placida e serena, ignara dei nostri dolori.....

Non traccia della dolorosa agonia scorgevasi sul tuo bel viso, cui invece l'anima, nella suprema gioia di librarsi nelle regioni immortali, aveva commesso estremo retaggio, un sorriso di beatitudine!....

Tu, o eletto Spirito della nostra Maria, sei felice; la Coscienza e la Fede lo affermano, ma le nostre anime, arcanamente legate alla terra che ci possiede, vedono in Te una vittima prematura della morte!

Tu sei felice, e, illuminata dal vivido raggio del Divino Sapere, puoi compiangere la debolezza nostra, ma noi, poveri mortali, non vediamo nella Tua morte che una immensa sciagura, e non cessiamo di versar lagrime sulla Tua tomba!....

Pordenone 1 agosto 1891.

F. A. F.

Telegrammi

Vittorio Emanuele in Inghilterra

Londra 31. Il Principe di Napoli accompagnato da Torniolli, da Carrington da Slade e dagli ufficiali del seguito è partito stamane per Plymouth dove lo riceverà il duca di Edimburgo di cui sarà ospite.

Egli domani visiterà la città e l'arsenale, ed assisterà quindi alle manovre navali.

Malversazioni in una banca a Berlino

Berlino 31. Nella *Deutsche Bank* furono scoperte malversazioni commesse da un impiegato. Questi fece speculazioni in biglietti e rubli in nome della Banca senza averne l'autorizzazione.

Se la banca riconosce gl'impegni assunti dall'impiegato perderà 1,100,000 marchi.

L'insuccesso del cardinale Lavigerie

Parigi 30. Il cardinale Lavigerie è partito bruscamente non avendo trovato un soldo per i suoi « Frères Armés » avversati anche dal Governo che teme di scontentare gli arabi.

La squadra francese in Russia

Cronstadt, 31. — Il principe Alessandro di Oldenburgo, il duca Giorgio di Leuchtenberg e moglie visitarono la squadra francese ove un nastro coi colori nazionali fu offerto alle principesse. Ieri Gervais e gli ufficiali francesi visitarono le fortificazioni di Cronstadt ed assistettero al tiro dell'artiglieria. Dopo colazione gli ufficiali dello stato maggiore russo visitarono la squadra francese.

Pietroburgo, 31. — Durante la colazione ieri offerta dagli ufficiali d'artiglieria agli ufficiali della squadra francese, Gervais brindò allo Czar ed alla Czarina ed ai granduchi Vladimiro e Michele Nicolaievith soggiungendo:

« Bevo altresì alla salute del brillante esercito russo, e gli auguro di tutto cuore che possa raccogliere nuovi allori se Dio lo chiamasse a difendere la patria.

Poscia Gervais, rispondendo ad un brindisi dell'ammiraglio Drilkine alla marina francese disse: « A nome dell'esercito e della marina francese *grazie.* » Gervais pronunziò la parola grazie in lingua russa, destando grande entusiasmo nei commensali.

Gervais pranzò iersera all'ambasciata di Francia. Egli riceve continuamente lettere private che gli esprimono la più profonda simpatia per la Francia.

Rivista finanziaria dei mercati

Ribasso, ribasso e sempre ribasso! Ecco la nota desolante della settimana e che pesa sempre come incubo sulle Borse italiane. Il malessere economico che da tre anni è latente in Italia è giunto al suo stadio acuto e si manifesta duramente nei commerci e nelle industrie: cotone, lana, seta, ferro, tutto è depresso; nè si scorge prospettiva migliore pel momento!

Abbiamo lasciato il nostro Consolidato sabbato scorso a Parigi in chiusura di Borsa a 90.85; i corsi della notte lo portano oggi a 89.45! La causa? Pel momento nessuna di veramente seria. Fu propalato ad arte, è vero, che il nostro Governo stava contrattando un prestito di molti milioni, ma la falsa notizia venne prontamente smentita dalla ambasciata italiana di Parigi; si immaginarono incidenti alla frontiera — rotture diplomatiche *et similia*, tutti parti fecondi che non ebbero neanco l'onore della smentita.

Da tutto questo però dobbiamo arguire che il mercato francese decisamente è avverso al nostro consolidato. Esauriti i mezzi naturali delle vendite più o meno allo scoperto si ricorre oggi al artificio delle false notizie per portare lo scompiglio nei portatori della nostra Rendita. Questo modo di guerra riesce assai comodo data la impotenza dei capitali italiani a smentire le dicerie mediante rilevanti ricompere. Insomma l'ambiente è brutto e la prudenza non è mai troppa!

Le Borse italiane seguirono l'andamento di quelle di Parigi, resistendo però al ribasso — ciò che ha portato d'altra parte un aumento notevole dei cambi. La Rendita chiude a Milano

Rendita contanti 91.50
» fine agosto 91.80

Le Obbligazioni assolutamente intrattate; ciò non toglie che abbiano pagato anch'esse il loro tributo al ribasso. Ecco infatti uno specchietto dallo scorso anno ad oggi, a pari epoca.

	1890	1891
Obbligaz. ferr. Meridionali	315	305
» » Sarde	308	293
» » 3% Italiane	300	288
» » Pontebbana	460	450
» fond. Banca Nazion. 4 1/2	483	480
» Società Veneta di Costruz.	435	320
» Società Immobiliare 5%	475	400

Dove però il confronto riesce disastroso è nel campo dei titoli a reddito variabile. E qui gioverebbe portare il confronto a due anni indietro.

	1889	1890	1891
Azioni ferrovie Meridionali	712	700	640
» » Mediterranee	598	560	485
» Lanificio Rossi	1455	1320	950
» Cotonificio Cantoni	334	347	305
» Cotonificio Veneziano	290	280	240
» Società Immob. Roma	705	480	180
» Banca Nazionale	2000	1765	1295
» Banca Generale	650	480	315
» Credito Mobiliare Ital.	700	607	375
» Banca di Torino	680	490	330
» Società Ven. di Costr.	150	130	59

A queste cifre non occorrono commenti. Solo ci sia permesso dire che siamo discesi ad un livello tale da lasciar supporre che ove si seguitasse per un altro anno nelle identiche proporzioni non sarebbe più il caso di parlare d'una Italia finanziaria.

D'altra parte se noi portiamo i confronti ai titoli che offre la nostra piazza come impiego ai capitali paesani avremmo motivo di rallegrarci del parallelo, sia esso sotto l'aspetto del capitale che quello del reddito — Non solo non abbiamo a registrare ribassi ma avvi un progresso dal lato del corso delle Azioni e dal dividendo distribuito.

I cambi in forte e deciso rialzo per effetti di compera da parte degli Istituti di emissione e per arbitraggi.

Cheque Francia	101.95	sconto	3
» Londra	25.68	»	2 1/2
» Germania	126.50	»	3
» Austria	217.75	»	4

Il danaro abbondante all'estero. Da noi non scarseggia per effetto principalmente della nullità assoluta d'affari — Buon foglio trova facile sfogo a 5 1/4 % e la carta di Banca risconto a 4 1/4 e 4 1/2 %.

G. M.

MERCATO ODIERNO
LISTINO
dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.07	a 0.10	al chil.
Pomidoro	» 0.—	a 0.—	»
Patate	» 0.10	a 0.08	»
Fagiuoli freschi	» 0.28	a 0.30	»

FRUTTA

Nocciuole	L. 0.25	a —.—	al chil.
Pere	» 0.06	a 0.30	»
Fichi	» —.12	a —.20	»
Pesche di Latis.	» 0.—	a —.—	»
Pomi	» —.05	a —.10	»
Prugne	» —.04	a —.12	»
Persici	» —.18	a —.40	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 16.—	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 14.50	—.—	»
Frumento	» 18.—	—.—	»

UOVA

Uova	L. 5.—	a 5.50	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.—	a 1.10	al kilo
Polli »	» 1.00	a 1.15	»
Polli a peso morto	» —.—	a —.—	»
Oche vive	» 0.60	a 0.75	al kilo
Oche morte	» —.—	a —.—	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.60	a 1.70	al kilo
Burro del monte	» 1.75	a 1.85	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.20	al quint.
	II »	» 3.40	3.50	»
fieno della Bassa	I »	» 3.30	3.50	»
	II »	» 2.50	2.60	»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera		» 2.60	2.75	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.05	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.85	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA
VENEZIA 31 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.48
« 1 luglio	92.10	Francia a v.	101 55

Valute

Banconote Austriache da 217 7/8 a —.—

Particolari

PARIGI 31 luglio
Chiusura Rendita Italiana 90.10
Marchi 125.—.

VIENNA 31 luglio
Rendita Austriaca (carta) 92.45
Idem (arg.) 92.45
Idem (oro) 111.65
Londra 11.76 Nap. 9.35 1—

MILANO 31 luglio
Rendita Italiana 92.27 Serali 92 30
Napoleoni d'oro 20.22

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti